

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                                                        | Anno  | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale                                        | L. 20 | L. 10    | L. 5      |
| domestico                                                              | L. 10 | L. 5     | L. 2      |
| Per tutta l'Italia franco di posta                                     | L. 24 | L. 12    | L. 6      |
| Per l'Estero le spese di posta in più.                                 |       |          |           |
| I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.                  |       |          |           |
| LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:                                          |       |          |           |
| Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 136. |       |          |           |

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque  
fuori » sette  
Numero arretrato centesimi dieci

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 3 dicembre

Appena fu confermata la notizia che il Cairoli aveva stretto col Depretis quell'alleanza, che fa tanto onore all'uno ed all'altro, abbiamo esclamato, se i lettori se ne rammentano: Lasciate un poco fare al Depretis; egli trova modo di tirare innanzi la barca ministeriale, stendendo una mano qua, e una mano là, facendo promesse da una parte, largheggiando di lusinghe dall'altra, finché, giunte le vacanze di Natale, prenderà la Camera alle strette colla domanda dell'esercizio provvisorio, e preparerà intanto il terreno per le elezioni generali. Così la facoltà d'interrogare il paese sarà lasciata all'uomo politico, che ha in paese minore stima di qualunque altro, e che durante il suo primo ministero non è rifuggito da tutte le arti, compresa quella di patrocinare l'elezione di candidati repubblicani, per assicurarsi l'esercizio del potere.

Un rapido sguardo ai telegrammi particolari e alle notizie da Roma basta per provare che le nostre previsioni si sono avverate.

Il gabinetto, col suo passo umiliante verso il gruppo Crispi, si assicurò intanto la maggioranza nella nomina delle cariche parlamentari, facendo trionfare i suoi candidati, nell'atto stesso, in cui protestava di disinteressarsi. Abbiamo quindi l'edificante spettacolo (lo chiameremo così per non offendere le pudibonde suscettibilità dei giornali progressisti) abbiamo l'edificante spettacolo della esclusione, dalla Commissione del bilancio, del Grimaldi, che fino a ieri era stato ministro delle finanze, mentre in *diebus illis* si faceva quasi una questione di criminalità, perché si trattava di lasciar fuori dalla Commissione stessa, quel taumaturgo delle finanze, ch'è l'ex-ministro Seismit-Doda. E certi giornali, che fanno sforzi acro-

batici per tenere il piede su due staffe, non trovano una parola per censurare questa esclusione!

Davvero cominciamo a credere di aver torto, quando ci lagniamo delle oscurità di quei giornali progressisti, che si dichiarano francamente per quelle che sono.

Il risultato delle elezioni di ieri non lascia più alcun dubbio che l'alleanza Depretis-Cairoli-Crispi è fondata sopra basi abbastanza solide, sopra condizioni chiaramente stabilite, una delle quali consiste nello spingere a fondo la lotta col Senato, ch'è il punto di mira, cui sono diretti da lungo tempo gli attacchi della stampa Crispiana.

E siccome senza Crispi e senza il suo gruppo, il ministero Depretis-Cairoli non avrebbe una settimana di vita, il popolo italiano può andar superbo di aver un governo ispirato, anzi alla mercede di un uomo politico, che aveva dovuto ritirarsi dalla scena in seguito ad un voto, il cui significato speciale non era il politico. E quell'uomo ritorna più influente di prima per umiliazione di chi lo aveva combattuto ed allontanato.

Siamo giusti: Crispi è preferibile a Depretis e a Cairoli, né abbiamo alcun riguardo a sostenere la tesi.

Ieri e la notte scorsa gli onori del telegrafo spettarono quasi tutti alle faccende parlamentari della Francia, che sembra invidiosa delle amenità procurateci dai nostri uomini politici, e desiderosa che i suoi gliene procurino altrettante.

Niente per verità di più ameno che quel ministero opportunisto, sostenuto finora da una sinistra e dai centri più opportunisti di lui, e che si lusingava ingenuamente di perpetuare nelle sue mani l'esercizio del potere. Il ministero Waddington, per prolungare le sue illusioni, fingeva non accorgersi della

dittatura gambettiana, che si andava rivelando ad ogni pie' sospinto e della marea radicale, che, all'ombra del dittatore, o anche in onta a lui, andava intanto montando e invadendo tutto il meccanismo governativo.

Dopo aver scalzato la base, i radicali credono giunto il loro momento di salire alla cima e di fare il gran boccone: si riuniscono negli uffici e in particolari adunanze: tracciano un programma da imporre al gabinetto, col dilemma di accettarlo in tutti i suoi punti o di cedere ad altri l'esercizio del potere. In che consista quel programma, le prime mozioni discusse nella Camera, ce lo indicano a chiare note. Il punto però, che più preme, la condizione *sine qua non*, è l'ostracismo, sotto il nome di epurazione, di tutti gli impiegati, che non siano della più limpida acqua repubblicana.

Il centro sinistro nicchia, ma finirà per cedere, cederà tutto, finché Naquet ed Humbert saranno messi a capo del governo della Francia.

Ciò è logico.

Un dispaccio da Berlino riferisce, smentendola, la voce corsa di un attentato contro lo Czar. La smentita però è in termini tali da lasciare qualche dubbio che se un attentato contro lo Czar non ci fu, un che di delittuoso è avvenuto sopra la linea ferroviaria di Mosca, dove lo Czar si è recato.

## L'OPPOSIZIONE ALLA CAMERA

Benchè l'arte del simulare e del dissimulare sembri giunta in questi tempi a grande onore, noi non saremo mai capaci di adottarla, nemmeno in

politica, qualunque utile potesse ridondarne a noi medesimi e al nostro partito.

Crediamo perciò che la verità si debba dire, ma soprattutto agli amici.

Oggi noi siamo costretti a dire a questi amici, che della loro condotta in Parlamento siamo mediocrementemente soddisfatti.

Essi costituiscono quella, che si chiama opposizione di destra. Ma che razza di opposizione è mai dessa? Quali sono gli effetti, ch'essa ha prodotto fin qui?

Sono due interrogazioni, che dobbiamo rivolgere a noi stessi, specialmente dopo il risultato delle votazioni, che hanno avuto luogo ieri alla Camera dei Deputati, per la nomina di parecchie cariche parlamentari.

Che cosa sia avvenuto di quelle votazioni, lo sanno i lettori dal resoconto legislativo, e dai nostri telegrammi particolari.

Tutti i candidati ministeriali hanno raccolto la maggioranza, e sono rimasti eletti, non per forza intrinseca dell'associazione di gruppi, che sostengono il ministero. Quella forza non sarebbe bastata; ma per la forza d'inertza nelle file d'opposizione.

Benchè oggi l'aritmetica sia sotto l'ostracismo, facciamo un po' di aritmetica, e dimostreremo

che la cosa è chiara: dimostreremo che se la destra fosse stata diligente, quanto lo furono i suoi avversari, la vittoria di quelle elezioni sarebbe stata sua.

È constatato che della destra mancavano alla seduta parlamentare di ieri cinquanta deputati. mettiamone pure quarantotto, come assicura un nostro dispaccio particolare: sono sempre la metà e più delle forze, ond'è costituita l'opposizione di destra.

Ora è chiaro, per seguire l'ordine delle votazioni, che siccome il *De Riseis*, candidato ministeriale alla carica di questore, fu eletto con 158 voti, mentre il candidato dell'opposizione De Renzis n'ebbe 112, quest'ultimo, benchè non di destra, ma da essa sostenuto, sarebbe riuscito, se la destra fosse stata più diligente, per quanto è vero che 112 e 48 fanno 160, ch'è più di 158.

Ancora più facilmente sarebbero riusciti, ciò ch'è più importante, il Grimaldi e il Mancardi a commissari del bilancio.

Essendo infatti rimasto eletto il *Damiani* con voti 145 e l'*Indelli*, con voti 140, entrambi candidati ministeriali, è chiaro, per la ragion sopradetta, che il Grimaldi e il Mancardi l'avrebbero spuntata, il primo, perchè

ottenne nientemeno che voti 132, il secondo 117.

Risulta quindi chiaro come il sole, che l'insuccesso dei candidati dell'opposizione non è dovuto ad altri che all'opposizione.

Il manipolo dei *trent'uno*, chiamato a soccorso dal gabinetto nell'ultima ora, non sarebbe bastato a salvare i candidati ministeriali.

Ora noi domandiamo se questa sia una tattica capace di far riacquistare all'opposizione il perduto terreno.

L'opposizione vecchia, l'opposizione di sinistra, deve ridere in cuor suo, essa, che in sedici anni, con una tenacità, indevolissima sotto il suo punto di vista, non lasciò sfuggire né le occasioni grandi, né le occasioni piccole per sgretolare la maggioranza, finché giungesse il giorno e l'ora di darle l'ultimo colpo.

Non ci si dica che basta trovarsi tutti uniti per la gran giornata.

No: è un calcolo sbagliato quello di farsi battere alla spicciolata, nella speranza di rimettersi tutto in una volta. Le piccole vittorie danno ansa agli avversari, che nel giorno delle grosse prove si gioveranno di tutto il credito, che il pubblico

vedendolo in tale occasione, avrebbero dovuto dimostrare ad un cuore, meno ingenuo del mio, la stranezza delle mie fantasicherie intorno all'immagine dello sconosciuto - che pure mi aveva lasciato un ricordo incancellabile.

Mi trovavo ancora sotto l'impero della commozione che, con tanta violenza, mi aveva sconvolto lo spirito, che il ballo incominciò ed un uomo venne a reclamare l'adempimento della promessa fattagli di ballare con lui. - Mi lasciai trascinare, inconscia di tutto ciò che mi circondava, e non fui tolta dalla mia distrazione se non da queste parole, che il mio cavaliere pronunciò con un tuono di altera compiacenza e come s'egli avesse riportato una vittoria di cui io dovrei esserne orgogliosa:

— Guardate, noi abbiamo per voi la signora Del...

Verissimo - era lei - e lo straniero della foresta era sempre il suo compagno.

Quasi senza volerlo, feci un passo per allontanarmi - ma mi trattenni, indispettita dell'inaccortezza del mio ballerino e sdegnata per non so che cosa.

Fratanto, mentre le altre persone rappresentavano nella quadriglia la prima figura, osai guardar meglio in viso la cantante e colui che la seguiva così fedelmente.

Anche allora, ambidue, erano sempre attorniti di gente bramata di manifestare la sua ammirazione per la celebre cantante - così che ci volgevano quasi le spalle, e si fu continuando la conversazione cominciata coi loro vicini, ch'essi ballavano la prima parte della quadriglia.

Durante la *chaîne des dames*, io evitai di toccare la mano ch'egli mi stese senza guardarmi, e ritornai al mio posto, sovraccitato da un sentimento, cui attribuiva un nome che non era punto il più appropriato.

Chiunque fosse stato, io trovavo colui ineducato, grossolano, incivile, e dimenticava che una cosa simile m'era accaduta almeno un centinaio di volte, senza che me ne fossi occupata più che tanto.

Strana davvero; delle lagrime ardenti mi caddero dagli occhi, e quando lo vidi seguire con uno sguardo di intima compiacenza la signora Del... che, in una delle parti successive della quadriglia, ballava col mio cavaliere, quell'angoscia mi fece paura, e pensai che fra poco sarebbe venuta la mia volta di ballare col cavaliere della signora Del...

Cominciammo - io, tremante e cogli occhi abbassati - lui franco e disinvolto; ma, tutt'a un tratto, nell'istante in cui ci trovammo vicini e l'uno di fronte all'altro, s'arrestò e rimase un attimo immobile.

Io lo vidi - sebbene avessi gli occhi rivolti a terra - e se tutto l'affanno penosissimo che mi torturava non si acquetò immediatamente, pure mi parve che il mio stringimento di cuore si andasse rallentando, e che le mie labbra infocate respirassero un'aria fresca e vivificante.

Egli mi aveva riconosciuto - dunque aveva conservato memoria di me. - Oh! come mi balzava il cuore nel petto!

(Continua)

## APPENDICE (18) del Giornale di Padova

## Le quattro sorelle

### ROMANZO

Si concluse che un ladro s'era introdotto in casa. Si discusse sulle ragioni che gli avevano potuto impedire un furto più considerevole, e venne provato che quella casa non era sicura.

Mia madre si spaventò e non volle più abitarla, sola con noi. Il signor Malabry che la sollecitava da lungo tempo a venderla, per impiegarne il capitale nelle sue speculazioni, assecondò questo terrore, e così io tolsi a mia madre una proprietà che senza di ciò, il rispetto che essa aveva per la memoria di mio padre le avrebbe impedito di abbandonare.

Non vi sono al mondo né piccoli falli, né piccole menzogne.

Io ero allora ben lontana dal prevedere chi ne sarebbe diventato il possessore.

### CAPITOLO VII.

Erano corsi ormai sei mesi da che noi avevamo fatto il nostro ritorno a Parigi, e nulla era tornato a ricordarmi quell'avventura. - Ma io ne aveva conservato la memoria, che andava sempre più precisandosi nell'animo mio a misura che il tempo dell'avvenimento

ne fatto di osservare nella sala, in cui io pure mi trovavo, una delle più celebri cantanti dell'epoca nostra.

Ho avuto sempre per le donne di teatro una repulsione istintiva, e conseguentemente le detestavo anche quando, nelle riunioni private, in mezzo agli splendori dei saloni posavano artisticamente - come se fossero sul palcoscenico - per richiamare, col sussidio del loro talento, l'attenzione e gli applausi dei convenuti.

La signora Del... avrebbe dovuto appartenere a questo numero - ma, anche vedendola per la prima volta, la mi parve così diversa da quelle virtuose di canto impertinenti, che ricevevano gli elogi più sfegatati come una noia, che si degnava di sopportare; c'era tanta felicità dipinta nel suo volto per il successo ottenuto, che - sebbene potesse sapere un po' di vanità - tuttavia me la rese, simpatica, contro tutte le precauzioni sinistre.

Essa dava il braccio a un giovane, al quale sembravano rivolti i complimenti e le congratulazioni, che non potevano arrivare sino a lei. Io però non prestava nessuna attenzione a quel giovane, quand'essa mosse gli occhi dalla mia parte. - Intesi alle mie spalle un piccolo applauso, cui la signora Del... corrispose con un dolce movimento del capo e uno di quegli sguardi soavi ed intensi, che ringraziano l'amico della parte ch'ei prende alla nostra gioia.

In quel punto essa strinse leggermente il braccio del giovane che l'accompagnava, e gli indicò coll'occhio colui che, senza dubbio, in quel tacito e rapido scambio di sguardi le inviava le sue felicitazioni per il trionfo con-



siol accordare, all'ingrosso, a chi vince ripetute volte.

Noi siamo dolenti di dover tenere questo linguaggio, ma un compiacente silenzio sarebbe ancora più dannoso alla causa dei nostri amici, che noi crediamo esser quella del bene del paese.

Senza una maggiore attività, non solo dividiamo i dubbi, manifestati a Palermo dal Minghetti, che la destra ritorni presto al potere, ma siamo sicuri che appena potrebbe ritornarvi con un'altra generazione.

## LA SINISTRA

Lo Standard giudica severamente la Sinistra italiana. L'organo ministeriale inglese così si esprime:

«Le crisi ministeriali in Italia si seguono con tanta frequenza, che non sono più degne del nostro interesse. Cairoli e Depretis sembrano più capaci di costituire un Gabinetto, che di conservarlo formato che sia; nè la loro incapacità, su questo punto, esclude il coraggio di ritentare, come niente fosse stato, la prova. Cairoli e i suoi amici hanno atteso proprio la riapertura del Parlamento per offrirci il miserando spettacolo delle loro discorde. Sebbene qualche settimana solamente separi la legislatura italiana dalle vacanze di Natale, si è dovuto aggiornare la sessione per dare il tempo al partito governativo di curare le sue piaghe, ed acquistare le ire meschine, le piccole invidie e le rivalità di persone. Eppure il Ministero della Sinistra non è minacciato dalla Destra, che da tre anni, dopo la discussione delle ferrovie, non ha dato mai segno di vita. La Sinistra ha seguito la sua via, senza incontrare alcun serio ostacolo; via che fu un miscuglio di violenza, debolezza e dissensioni personali. Essa ha fatto tutto il suo possibile per discreditare il Governo rappresentativo in faccia alla nazione, e pare ancora tutta applicata intorno a questo pernicioso lavoro.

Il partito ministeriale, sebbene disposta di una maggioranza veramente imponente, ha agito con esitazione, timidezza e perplessità. I capi di esso, dopo aver cercato di governare separatamente e alternativamente, fanno ora degli sforzi per governare insieme; ma senza tener conto di altri elementi che possono opporsi alla soluzione di questo problema. Nicotera, che è stato ministro dell'interno all'epoca del primo Gabinetto Depretis, è seguito da 70 fedeli partigiani e non bisogna impudicamente scherzare colla sua sensibilità delicata all'estremo.

Poi viene Crispi dalla triste gestazione e di cui non può dimenticarsi i motivi che lo forzarono a dar le dimissioni. Cairoli vorrebbe in vero procurargli la presidenza della Camera; ma quel posto, a quel che dice, non soddisfa la sua ambizione. Grimaldi, l'ex ministro delle finanze, è un puritano ortodosso, e perciò riesce troppo incompreso. Magliani, designato come ministro di finanza, non potrà fare a meno di rappresentare le idee del suo predecessore. In mezzo a tutti, il solo politico della Sinistra che sembri ispirato da idee disinteressate, e nel medesimo tempo da principi costituzionali, è il sig. Zanardelli, che in tutte le occasioni si è mostrato, meglio dei suoi colleghi, scrupoloso osservatore dei doveri che scaturiscono dalla responsabilità. Egli pensa che non bisogna edificare un nuovo Ministero con materiali già usati, e vorrebbe che il suo partito prima di riavvicinarsi al potere si purificasse e ritemprasse le sue forze sui banchi dell'opposizione. Non sembra però che il suo avviso saggio e disinteressato sia per prevalere.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Il Consiglio di Stato emise parere favorevole alla concessione dell'equitativo all'arcivescovo di Chieti, monsignor Ruffinella, che fu, tempo addietro, citato in Tribunale, per iniziativa dell'on. Bresciamorra, ma venne assolto.

— Il Popolo Romano discorrendo di questo parere del Consiglio di Stato, istiga il Guardasigilli a non conformarvisi. (Corr. della sera)

— Il solenne Te-Deum per il matrimonio del re Alfonso, venne cantato ieri nella chiesa di Monferrato con l'intervento delle ambasciate di Spagna e di Austria accreditate presso l'Italia e presso la Santa Sede, e di tutto il personale addetto alle predette ambasciate. Mancava il conte di Coello, che andò in Spagna. (Avvenire)

FIRENZE, 1. — I giornali fiorentini riferiscono:

Le profezie che l'inverno sarebbe stato eccessivamente severo si verificano. Siamo circondati dalla neve; su tutte le nostre belle colline imperversa la bufera, e nella città il freddo, il nevischio, il vento e la pioggia, si alternano e ci molestando.

— Il primo Congresso degli allevatori di bestiame nella regione toscana sarà inaugurato a Firenze il 6 corrente dicembre.

NAPOLI, 30. — L'Associazione costituzionale ha nominata una Commissione per lo studio della questione del dazio consumo.

— L'Associazione degli operai tipografi avendo ottenuto da alcuni proprietari degli stabilimenti tipografici un aumento di salario, che si spera sia accettato anche dagli altri, si preannuncia che il minacciato sciopolo degli operai tipografi non avrà più luogo.

CATANIA, 30. — La nostra Associazione costituzionale, secondo un desiderio da essa precedentemente manifestato, ha oggi eletto, a voti unanimi, il deputato marchese Casillo a suo presidente. (Opinione)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — L'influenza di Cé menceau sembra aumentare, dice il Constitutionnel del 30 novembre. Costituiamo un vivo malcontento nelle file della Sinistra contro il Ministero. L'opinione della maggioranza si pronunzia sempre più in favore d'un Gabinetto Gambetta.

— 1. — Si ha da Lione: Ebbe luogo la conferenza di Humbert; vi assistevano quattromila spettatori; Rochefort fu eletto presidente d'onore per acclamazione.

Humbert ricevette invito di tener conferenza a Nimes, a Vienna ed a E. Interrogato dagli elettori di Orange se mantiene la propria candidatura, malgrado che si ripresenti Gent, rispose affermativamente.

SPAGNA, 29. — Martinez Campos e Canovas del Castillo hanno avuto una conferenza per discutere il progetto di riforma relativo a Cuba che sarà seguita da altre.

Il desiderato accordo fra il gabinetto e i costituzionali incontra molte difficoltà. Nei circoli politici si teme che la conciliazione recentemente avvenuta sia di poca durata e che i progetti di leggi economiche siano respinti da Canovas del Castillo, Romero Robledo e Elduayen.

— 30. — Si ha da Madrid: Il Guadalupe è nuovamente straripato. Mancano ragguagli.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Si ha da Vienna:

I giornali clericali biasimano col linguaggio più acerbo la nomina di monsignor Dellabona a vescovo di Trento e di monsignor Leiss a vescovo di Bressanone.

RUSSIA, 29. — È smentita categoricamente la voce che lo czar conceda una costituzione al popolo russo.

— Il principe Gortschakoff arriverà a Pietroburgo con Oubril.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1.° dicembre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Un elenco di ricompense per atti di coraggio o di filantropia.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova 3 dicembre.

Colletta Fasolo. — Quarantaferta:

G. e S. Omboni. . . . L. 10. — Campels Giovanni. . . . » 4. — Baggio avvocato. . . . » 2. — Goldschmidt Gustavo. . . . » 2. — Somma precedente. . . . » 14.50

Totale L. 112.50

Consiglio Comunale. — Seduta pubblica del 26 novembre, ore 8 pomeridiane.

Sono presenti 38 Consiglieri.

Il Sindaco, dopo avere annunciato con viva compiacenza che il comm. Morpurgo accettò l'ufficio di Assessore Delegato, passa a parlare dei conti consuntivi dello Spedale Civile per gli anni 1876, 1877 e 1878 ora sottoposti all'esame del Consiglio in base al disposto della Legge Comunale. Ricorda che quando la Giunta nel 1878 propose di raddoppiare nel Bilancio 1879 il fondo destinato a sovvenire quell'Istituto, i signori Consiglieri desiderarono che essa prendesse due impegni:

1° di indagare le sue vere condizioni e di pubblicare il risultato dell'indagine;

2° di proporre il partito necessario per sistemare definitivamente i rapporti tra lo Spedale e il Comune.

Al primo impegno la Giunta corrispose colla pubblicazione fatta nel passato agosto, nella quale furono additati i meriti degli egregi cittadini che, sul finire del 1871, assunsero il difficilissimo compito di amministrare lo Spedale, e riuscirono a introdurre grandissimi miglioramenti in tutti i servizi, ad assai vertenza complicatissima, che ebbero il coraggio di introdurre nel 1874 l'amministrazione interna ad economia con certo e manifesto vantaggio dell'Istituto, e che infine, malgrado la avvenuta diminuzione del patrimonio, seppero conservare le rendite quali erano nel 1866 e nel 1870.

Sopra quel lavoro del Municipio lo Spedale pubblicò alcune osservazioni che ne confermarono la verità e la esattezza. Un solo dissenso si è manifestato, e consiste in ciò che mentre la Giunta ritiene che dopo i sussidi accordati dal Comune, lo squilibrio dell'Opera Pia non dipenda dalla sovrachia affluenza dei malati poveri di Padova, quell'Amministrazione sta ferma nella tesi sempre sostenuta fino dal 1867 che lo squilibrio debbasi attribuire all'aumento di quei malati. Riguardo al secondo impegno il Sindaco assicura essersi fatti parecchi studi che rivelarono quanto difficili sieno dappertutto i rapporti tra Spedali e Comuni, dice che vi hanno due sistemi e che la Giunta si trova perplessa nella scelta.

Il Comune deve prendere la posizione di sovvenitore oppure quella di semplice dozziniere? Ecco la questione che non fu data ancora di risolvere attesa la dimissione offerta dal Consiglio di Amministrazione. Il Sindaco accenna i vantaggi e gli inconvenienti dei due sistemi, e conchiude che se vi fu una sosta riguardo al punto essenziale, non aversi alcun motivo per arrestare l'andamento ordinario dell'Amministrazione, la quale presentò con lodevole esattezza i consuntivi dei tre anni, che furono trattenuti dalla Giunta perchè erano necessari a compiere l'indagine ordinata dal Consiglio.

Procedendo all'esame dei conti, la Giunta esprime il desiderio che lo stato patrimoniale sia più completo; ch'esso comprenda qualche debito che lo Spedale spera di non pagare, e che sparisca dalle passività il capitale corrispondente alle pensioni, che vi fu introdotto per deferenza alla commissione provinciale, la quale aveva intrapreso qualche anno addietro una indagine sulle condizioni del Pio Luogo.

Il secondo desiderio è che si depurino sollecitamente le restanze attive e passive. A questo riguardo l'amministrazione dello Spedale fu veramente sfortunata, perchè fino dai tempi del governo austriaco essa trovò nella Contabilità di Stato degli ostacoli nel compiere questa depurazione ch'essa desidera al pari del Municipio. Più tardi pendenti le riforme non fu più agevole l'opera sua che ora però col concorso del Comune potrà essere condotta a termine.

La Giunta desidera altresì che si studi un piano per estinguere tutte le passività patrimoniali: e che frattanto si liberi lo Spedale dal peso del debito fluttuante. Il Consiglio Spedaliero è in ciò d'accordo colla Giunta, e si sono già fatte pratiche che in breve si spera possano dare il risultato che è nei desideri comuni.

Riguardo alle aziende del guardi roba, della farmacia e della cucina sembrano necessari nuovi regolamenti d'amministrazione interna. Il vecchio regolamento di contabilità non è sempre applicabile, e il nuovo regolamento dell'Istituto non prevede né

poteva prevedere l'azienda economica che fu introdotta dopo la sua compilazione. La Giunta non ha mai avuto alcuno di sospetti, ed è persuasa che l'amministrazione ha lasciato quei servizi nello stato in cui si trovano perchè procedevano bene; ma è tuttavia evidente che non essendo circondati da tutte le garanzie suggerite dalle regole amministrative, si prova il desiderio di avere alcune norme fisse che assicurino ad ogni momento e con perfetta evidenza la dimostrazione del loro andamento. Anche su questo argomento il Consiglio Spedaliero ha intrapreso gli studi necessari.

La Giunta osservò poi che se vi sono regolari contratti per le più importanti forniture come p. es. per il pane, la carne ecc. mancano per altre. Ciò avvenne per gli imbarazzi di Cassa nei quali si trova spesso il Pio Luogo; tuttavia la Giunta insiste perchè si provveda mediante contratto anche alla maggiore parte delle altre forniture.

Essa desidera poi che la gestione delle spese minute, specialmente per quanto riguarda le divisioni maschili, sia riformata, e giovandosi d'un documento compilato con molta cura ed esattezza dalla Ragioneria dello Spedale, entra in particolari per dimostrare la rapida progressione di queste spese, delle quali si preoccupò più volte il Consiglio Spedaliero, come ne fanno fede i verbali delle sue sedute. È evidente che l'aumento deve attribuirsi in parte ai mutati sistemi di cura, agli accrescimenti dei prezzi di tutte le cose, e delle presenze. Tuttavia confrontando il consumo delle divisioni maschili colle femminili si scorge che nelle prime si spende assai più mentre ivi minore è il numero delle presenze. È lecito quindi supporre che malgrado la vigilanza del Consiglio Spedaliero siasi nelle divisioni maschili introdotta qualche trascuranza.

Un altro desiderio della Giunta è che si rinnovi la determinazione della retta dei dozzinanti: cosa che non può essere fatta se prima il Consiglio Comunale non evadi i Consuntivi presentati. Crede poi che fra gli elementi della retta devano comprendersi le pensioni degli impiegati per metà, quelle del personale sanitario per intero, e una parte delle spese diverse. Fino ad ora lo Spedale non portò in conto questi dispendii, perchè solo negli ultimi tempi le pensioni salirono ad una cifra ragguardevole.

Infine allo scopo di scemare gli arretrati delle somme dovute dai Comuni foresi per le spedalità, la Giunta raccomanda di esaminare se possa venire attuato il disposto dell'art. 75 del Regolamento del 1833.

Nel 1878 il patrimonio dello Spedale diminuì di lire 47 mila, specialmente perchè si dovette contrarre un nuovo mutuo passivo di lire 40 mila. Ma forse la diminuzione si riduce a lire 34 mila se si tien conto del fondo di lire 13 mila della Cassa Capitali.

Il disavanzo della Cassa Rendite deducendo l'avanzo del 1877 risulta in lire 25 mila.

Le cause di esso si riscontrano nell'aumento del numero delle presenze a carico del Pio Luogo che nel 1878 salirono a 85 mila mentre nel 1877 furono 78 mila, negli interessi sul nuovo mutuo e nelle pensioni accordate durante l'anno.

La situazione dello Spedale è pertanto tutt'altro che lieta, e per restaurarla è urgente impedire ch'essa deteriori, è necessario disporre intanto a uno straordinario sussidio. La Giunta lo propone nella somma di L. 25 mila, sotto alcune condizioni che mirano a metterla in grado di disporlo nel modo più proficuo.

Maluta C. domanda per qual motivo lo Spedale in luogo di contrarre un nuovo debito per L. 40 mila, non vendette obbligazioni dello Stato.

Il Sindaco comunica il verbale 14 maggio 1878 del Consiglio Spedaliero, dice che prima di contrarre quel debito egli fu consultato, ed espone le circostanze che consigliarono quella forma di mutuo.

Maluta è soddisfatto delle spiegazioni del Preside, ne loda la lucidissima esposizione, che nulla lascia a soggiungere, e raccomanda di vedere se nelle spese diverse e sul personale d'affitto non si possa fare qualche risparmio.

Storni convenendo nelle osservazioni giustissime del Preside, entra in una minuta analisi delle cifre dei Consuntivi, domandando se convenga sussidiare un'amministrazione operata per

egregi cittadini che la reggono. Egli risponde negativamente, e quindi nega il suo voto al proposto sussidio perchè inefficace, volendo invece un rimedio radicale che egli raccomanda.

Il Sindaco osserva che in condizioni analoghe si trovano parecchi Spedali di altre città, dimostra come provvedendo a sanare il deficit dell'esercizio 1878 si faccia un passo vantaggioso, e invita il cons. Storni a determinare quale possa essere il provvedimento radicale ch'egli raccomanda.

Storni dice che si potrebbero diminuire le spese, ridurre il personale, ma che per concretare la proposta ci vuol tempo. Se ne occupi la Giunta ed ove volesse riversare su lui una parte della fatica, egli si terrebbe onorato d'assumerla.

Il Sindaco osserva che da quattro mesi i signori Consiglieri hanno a loro disposizione stampate tutte le notizie raccolte con la maggior diligenza dalla Giunta, che non saprebbe quali altre indagini fare se non vengono indicate più precisamente.

Maluta C. non divide le idee del cons. Storni, sulle quali molte considerazioni entrando anch'egli nell'esame delle singole spese, e conchiude appoggiando le proposte della Giunta.

Storni dice che le distinzioni fatte dal cons. Maluta sono accademiche, e che la verità è che tutto il deficit rimane a carico del Comune.

Polini osservando che lo Spedale ha dei capitali attivi per la somma di L. 112 mila, crede sarebbe opportuno profittarne per affrancarsi dalle passività.

Il Sindaco dopo aver date alcune spiegazioni ai preopinanti conchiude che si terrà conto delle osservazioni dei cons. Maluta e Polini.

Brillo domanda se negli atti Spedalieri gli ammalati costano più o meno.

Il Sindaco dice che a Padova la retta per gli ammalati comuni è di L. 1.81, a Bologna 2.17, a Genova 2.29, a Milano 2.3, ecc., e svolge alcune considerazioni per dimostrare che conviene andar cauti nell'aumentarla.

La proposta della Giunta è approvata con 36 voti favorevoli e 2 contrari.

## PROCESSO ZAMPARO

Corte d'Assise. — Oggi ebbe principio il processo per furto ai danni della signora Zamparo.

Abbiamo già pubblicato nel n° 327 del nostro Giornale, in data 26 novembre, il nome degli imputati e degli avvocati difensori.

La profonda impressione che ha destato mesi sono nella nostra città quell'audace furto di circa 100 mila lire, trova oggi alle Assise l'eco di una vivissima curiosità.

Il pubblico affollato, assiepato — impaziente — 26 imputati — avvocati di grido alla difesa.

Oggi s'è costituito il giuri, s'è data lettura della sentenza di rinvio, e quando lasciammo l'Assise si continuarono ancora la lettura dell'atto d'accusa.

Daremo ai nostri lettori una relazione giornaliera e dettagliata per quanto ce lo possa concedere la tiratura dello spazio.

Tramways. — Sappiamo che l'ingegnere Pietro Maestri, il noto progettista ed eventualmente concessionario delle linee di tramways Padova-Chioggia e Padova-Mestre, dopo essersi trattenuto qui un paio di giorni, si è recato a Venezia per presentare a quella Deputazione provinciale la domanda per la concessione delle strade poste sul territorio della provincia di Venezia; lo stesso sig. Maestri partiva quindi per Chioggia e Cavarese all'effetto di proseguire i suoi studi, i cui risultati verranno sottoposti al più presto all'esame ed al voto dei rispettivi Consigli provinciali.

Il piccolo spazzacamino. — Proviamo una vera consolazione nell'annunziare che quel ragazzetto spazzacamino, precipitato giorni sono, mentre era in opera pel suo mestiere, da un'altezza considerevole in via Rodella, sta molto meglio, anzi presto sarà portentosamente risanato, in modo da poter uscire dall'ospedale, dove fu raccolto.

Il poverino però è in uno stato di miseria da muover pietà, e se qualcuno non viene in suo aiuto, egli dovrà così debole, senza mezzi da sostentarsi, passare dal tiepido ambiente, dove fu curato, alla temperatura sotto zero di questi giorni, costretto,

ancora convalescente, a riprendere il suo faticoso mestiere, con pericolo di ammalarsi di nuovo.

Ciò di cui abbiamo sopra tutto bisogno (quel ragazzo si chiama Rigotti) è di qualche vestito per coprirsi, essendo tutti nudi quelli che portava nel giorno della sua disgrazia.

I nostri concittadini, che hanno cuore, non ci dicano seccanti, se rivolgiamo ad essi la preghiera di mandare all'ospedale qualche abito, sia pure usato, per conto di quel ragazzo. Sarebbe un atto veramente pietoso, e noi avremo a titolo d'orgoglio il poter registrare la bella notizia che qualche madre, scrutato, come sanno scrutare le madri, l'animo di un suo figliuolo, e scopertavi la preziosa inclinazione al bene, gli avrà procurato la felice opportunità di compiere, solo narrandogli il caso del povero spazzacamino.

Freddo. — I telegrammi transatlantici del Secolo sono di una esattezza mirabile, della quale sentiamo la prova sulla punta dei nostri nasi, e nei lobi delle nostre orecchie.

L'ultimo di quei dispaesi annunciava per l'Europa un grande abbassamento di temperatura fra il 30 novembre e il 2 dicembre.

L'avviso fu di una precisione matematica, poichè fino da ieri abbiamo avuto qui un freddo intensissimo, che sul far di sera discese fino a cinque e mezzo sotto zero: la notte è stata rigida, e crediamo che a qualche ora di questa mattina il termometro abbia segnato al di sotto di 7.

Quelli che sono un po' cagionevoli di salute faranno bene a prendere tutte le possibili precauzioni.

Disgrazia. — Abbiamo assunto informazioni sullo stato del sig. professore Mocenini, il quale l'altri giorni sdruciolando, mentre recavasi a casa sua in Via Becherie, si fratturò una gamba, e abbiamo sentito con dispiacere che il suo ristabilimento in salute richiederà una cura piuttosto lunga.

È una delle conseguenze dolorose, la più grave, che deploriamo in questi giorni per lo stato delle pubbliche vie in causa del gelo, poichè, malgrado tutta la diligenza e l'attività nella spazzatura, ogni pericolo non si può scansare.

Osservazioni Meteorologiche di Padova

3 dicembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 53

Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 20

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altazza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 1 dicembre                         | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|------------------------------------|------------|------------|------------|
| Bar. a 0°-mtl.                     | 744.5      | 744.1      | 745.1      |
| Term. centig.                      | -1.6       | -1.2       | -2.0       |
| Term. del vapore acq.              | 3.83       | 4.04       | 3.98       |
| Umidità relat.                     | 94         | 96         | 98         |
| Dir. del vento                     | ENE        | NNE        | N          |
| Vel. chl. oraria del vento         | 17         | 14         | 21         |
| Stato del cielo                    | nuvol.     | nuvol.     | nuvol.     |
|                                    | neve       | neve       | neve       |
| Dal mezzodì del 1 al mezzodì del 2 |            |            |            |
| Temperatura massima                | -1.0       |            |            |
| Temperatura minima                 | -3.9       |            |            |

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. dell'1 m. 3,6 neve

## RINGRAZIAMENTO

La sorella, i figli ed il genero della testè defunta nob. **Erminia Bagolini nata Gherardi** inconsolabili per l'immane sciagura loro toccata, sentono però il bisogno di rendere pubbliche grazie a tutti gli amici e conoscenti, che nella luttuosa circostanza diedero alla famiglia della compianta estinta la prova più sincera dell'amore e della stima che portavano a Colei che tanto improvvisamente venne rapita all'affetto dei suoi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 1 dicembre.

Qualunque sia il risultato delle votazioni di ballottaggio che la Camera farà domani, il risultato di quelle d'oggi è sufficiente a confermare che il ministero attuale ha nella assemblea elettiva un partito, ma non ha la maggioranza. Ciò risulta chiarissimo dalle







**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso signori E. Hicord & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

## Le Capsule di Raquin

APPATATA e RACCOMANDATA dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Guariscano senza faticare lo stomaco

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).  
Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.  
Le Capsule di Gidrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laryngite croniche; anche nei casi di polmonite tifica queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.

ESIGERE SEMPRE  
SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA  
ETICHETTA



Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovano egualmente

### Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres

Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescichi.

## PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombaggini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie, Parigi, 31, rue de Seine. 2-625

## GOTTA e REUMATISMI

**LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.  
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. A 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.  
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.  
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NARON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.  
Edere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.  
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.  
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

## PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofologiche, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

Blancard  
Farm., via Beauparte, 40, Parigi.

## INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza agguerrimenti. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Gualle Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

Acqua e Polvere dentifrici  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.  
SITROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.



È il migliore ed il più gradevole, perché, potendosi prendere su buoni alimenti e bevande fortificanti, esso non aggrava alcun disagio e fatica.

## FERRO BRAVAIS

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBILITÀ, SPONDEITÀ, ecc.  
Il Ferro Bravais è un liquido in polvere concentrato, il solo essente che, in forma di ferro, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione della bocca, né altera l'estate che mal tollerata i denti.  
Il Ferro Bravais, presentandosi giacché in forma di un sale, non è mai assorbito, ma si deposita nell'organismo, ed in tutte le farmacie, lo si trova in commercio, ed è per la marcia di fabbrica qui contro.

Deposito a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e D. Bacchetti.

## MALATTIE DELLO STOMACO

**ELISIR** di Pepsina BOUDAULT  
**VINO** di Pepsina BOUDAULT  
**PILLOLE** di Pepsina BOUDAULT  
**POLVERE** di Pepsina BOUDAULT

Questi preparati di Pepsina sono indolentissimi ed operanti col massimo successo nei casi di:

DIGESTIONI LENTE E PENORE.  
MANGIAR D'APPETITO, DISPEPSIE, GASTRITIS, GASTRALGIA, ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.

La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa nei Grandi di Parigi, essa ha ottenuto le prime Medaglie alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.  
Parigi, 7, Avenue Victoria  
E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

Premiata Tipogr. Edit.  
Padova - F. SACCHETTO - Via S. Lussana prof. Filippi

FISIOLOGIA UMANA  
APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME  
SANGUIFICAZIONE

Prezzo del Volume L. 2

Padova 1879, in-8° grande

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

# Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

## Nissun va al Monte Famegia in rovina

Edizione (Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Testi univ. stari  
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
IN PADOVA

## Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

Prezzo L. 15

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti  
in-12 - Lire 2.00

L'Educazione degli Istinti  
in-12 - Lire 2.50

Fisiologia dei Colori  
in-12 - Lire 2.50

**LIMONIERE PROF. A.**

Linguaggio degli animali  
in-12 - Lire 2.50

**LONDORE PROF. G.**

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore  
in-12 - Lire 3

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di **G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**

**GUIDA DI PADOVA**

suoi principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 1.50

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio  
in-12 - Lire 2

**BOLAFFIO DOTT. L.**

La Stenografia Italiana  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 2.50

**BULLAN PROF. F.**

Le più belle pagine della Divina Commedia  
in-12 - Lire 1.50

**MIEZZI R.**

Intelletto, Memoria e Volontà  
in-12 - Lire 1.50

Padova  
Via Servi  
F. Sacchetto  
editore

Prima Tipografia  
fornita di Macchine celeri,  
cina Marinoni in Parigi, e  
di tutta novità, assume colla massima  
sollecitudine ogni  
lavoro sia di lusso  
che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE

I. Belle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato.  
III. Alternative.  
IV. In solido. V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, 1879, in-8° - Lire 5